

Ieri primo sopralluogo alla Purità

E la Procura assicura tempi rapidi per l'indagine

Ieri mattina il procuratore aggiunto Enzo D'Agata, che coordina le indagini sulla Purità, ha compiuto insieme al sostituto Marisa Scavo un sopralluogo al cantiere, presente l'assessore alla Cultura Fiumefreddo. Queste le prime impressioni della dottoressa Scavo cui, assieme a Iole Boscarino, è stata assegnata l'inchiesta.

- Durante le indagini la Procura sospenderà i lavori nel cantiere?

«E' una domanda alla quale non posso rispondere perché è molto prematuro. Siamo andati, insieme al procuratore aggiunto D'Agata, a fare un sopralluogo per renderci conto innanzitutto de visu della situazione dei luoghi e ci siamo fatti illustrare dall'archeologo consulente dell'assessore alla Cultura e dall'architetto dell'impresa qual è la situazione e quali i resti ritenuti di interesse storico e archeologico. Anche se, ripeto, noi eravamo lì come magistrati, mentre questo tipo di valutazione deve essere rimessa agli organi competenti per stabilire ciò che nel sito c'è di rilevanza archeologica e storica».

- Quali sono gli organi competenti?

«Sarebbe la sovrintendenza, però noi, come Procura, molto probabilmente ricorreremo a consulenze esterne approfondite per far valutare diversi aspetti».

- E per quanto riguarda le altre anomalie segnalate?

«Gli esposti che abbiamo agli atti esprimono diverse doglianze. Noi dobbiamo accertare innanzitutto se l'opera è compatibile o meno con la destinazione urbanistica attuale dell'area secondo le previsioni del piano regolatore generale. Quindi dobbiamo accertare se l'iter amministrativo che ha portato al rilascio della concessione edilizia sia stato regolare o meno. Un altro punto d'indagine riguarda il finanziamento dell'opera, cioè se i fondi del progetto Urban possono essere destinati al finanziamento di quest'opera. Bisogna vedere se nel corso dell'iter amministrativo la sovrintendenza, prima che il progetto arrivasse alla commissione edilizia, è stata consultata. Poi bisogna vedere se sul sito siano presenti manufatti storici e reperti archeologici da sottoporre a tutela e a tal fine sarà necessario chiedere la collaborazione di professionisti altamente qualificati».

- Il Comitato Antico Corso prima, e Legambiente dopo, circa due mesi addietro hanno presentato due esposti. Perché la Procura non è intervenuta subito?

«E no, la Procura è intervenuta subito. Si deve rendere conto che la registrazione di un esposto e l'assegnazione ai magistrati richiede un minimo indispensabile di tempo. La delega d'indagine alla polizia giudiziaria è partita proprio in questi giorni

e siamo stati coassegnati la collega Boscariano ed io e D'Agata ci coordina. Non ci sono state intemperie, anzi, tutt'altro».

- L'amministrazione, nel frattempo, aveva richiesto alla sovrintendenza di bloccare i lavori ...

«Lo dovremo verificare. Anche questo è stato oggetto di discussione informale stamattina. Nel corso delle indagini dovremo sentire anche i rappresentanti della sovrintendenza per vedere da parte loro quale tipo di provvedimento è necessario adottare».

- Per quali ipotesi di reato s'indaga?

«Gli esposti sono presentanti per varie ipotesi delittuose - art. 303, 328, 479, 635, 640 bis - cioè per costruzione abusiva, nell'ipotesi in cui ci siano state delle concessioni illegittime, e altro. Ipotesi che vanno tutte verificate. Vorrei ribadire che da parte del nostro ufficio c'è stata la massima tempestività, compatibilmente con il tempo necessario di prendere visione e di studiare l'incartamento e di preparare la delega».

- Nel frattempo i lavori sono a buon punto. Cosa si può fare adesso?

«Intanto vedere se l'amministrazione, in via di autotutela può fare qualche cosa. Per quanto riguarda l'autorità giudiziaria, se prima non riscontriamo la fondatezza delle doglianze, il fumus boni iuris, qualunque valutazione potrebbe essere prematura. Quindi attendiamo di fare, nel tempo più breve possibile, la valutazione della situazione, a partire dalla legittimità o meno della concessione».

- I tempi previsti?

«Saranno tempi certamente celeri, ma non posso quantizzare il numero dei giorni».

- Qualora, alla luce delle vostre indagini, risultasse che le violazioni segnalate ci sono state, si potrebbe ipotizzare - come chiedono il Comitato e Legambiente - il sequestro del cantiere e la demolizione del manufatto?

«E' una domanda alla quale adesso non posso rispondere. Ripeto: verrà tenuto tutto in considerazione».

- I vostri prossimi passi?

«Per domani (oggi per chi legge, ndr) sono stati convocati i componenti tecnici della commissione edilizia che avevano espresso parere contrario. Una prima conversazione per sentire le motivazioni che li hanno indotti a dare tale parere. Poi verrà nominato molto probabilmente un collegio di consulenti per verificare la regolarità dell'iter amministrativo e dopodiché si faranno tutte le valutazioni del caso».

Oggi, intanto, alle 18, in piazza Miracoli, via Bambino angolo via Clementi, il Comitato popolare Antico Corso organizza un banchetto informativo sul tema «Purità ed Antico Corso. che fare?».

Pinella Leocata